

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE

(TRATTO DAL LIBRO “PIEMONTE - ITINERARI EBRAICI - I LUOGHI, LA STORIA, L'ARTE” DI ANNIE SACERDOTI E ANNAMARCELLA TEDESCHI FALCO, EDITO DA MARSILIO E REGIONE PIEMONTE 1994)

GLI EBREI COMINCIARONO AD ABITARE STABILMENTE IN PIEMONTE SOLO ALL'INIZIO DEL 1400. PRIMA DI ALLORA C'ERANO STATI INSEDIAMENTI AL TEMPO DI SAN MASSIMO, VESCOVO DI TORINO ATTORNO AL 423, FORSE AD ASTI E A VERCELLI IN ETÀ CAROLINGIA.

DA UN DOCUMENTO DEL 1297 SI RICAVA CHE GRUPPI DI EBREI TRANSITAVANO PER IL PIEMONTE E PER QUESTO PAGAVANO UN PEDAGGIO.

CI RIFERIAMO QUI AL PIEMONTE COM'È ATTUALMENTE, INCLUSA ALESSANDRIA, DOVE LE VICENDE DEGLI EBREI FURONO PER SECOLI LEGATE AL DUCATO DI MILANO, E TRASCURIAMO LA SAVOIA, CHE COSTITUIVA IL NUCLEO PRINCIPALE DEI TERRITORI DEI SAVOIA.

ALL'INIZIO DEL QUATTROCENTO E PER UN PAIO DI SECOLI IL PIEMONTE ERA POLITICAMENTE COSÌ DIVISO:

- SAVIGLIANO, FOSSANO, CARMAGNOLA, TORINO, MONDOVÌ E, PER QUALCHE TEMPO, CHIERI, ERANO SOTTO IL DOMINIO DEI SAVOIA-ACAJA;
- IL MARCHESATO DEL MONFERRATO, CON IL CANAVESE (TRINO, CASALE, MONCALVO, ACQUI, NIZZA), FU GOVERNATO DAI PALEOLOGHI FINO AL 1536 QUANDO CON IL MATRIMONIO DI MARGHERITA CON FEDERICO II GONZAGA, PASSÒ AI GONZAGA. DOPO LA PACE DI CHERASCO (1631), STIPULATA TRA I SAVOIA ED I GONZAGA, BUONA PARTE DI ESSO PASSÒ AI SAVOIA;
- SALUZZO COSTITUIVA UN PICCOLO MARCHESATO A SÉ;
- LE VALLI DI AOSTA E DI SUSA, CUNEO, IVREA E BIELLA, ERANO GOVERNATE DAI SAVOIA, LA CUI CONTEA SI ESTENDEVA OLTRE LE ALPI;
- I TERRITORI OLTRE IL SESIA, CON VERCELLI (CHE PASSÒ POI AI SAVOIA NEL 1427), ALESSANDRIA, ASTI E NOVARA APPARTENEVANO AL DUCATO DI MILANO.

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE (CONTINUA)

QUESTE LOCALITÀ CON IL PASSARE DEL TEMPO SI POPOLARONO DI FAMIGLIE EBRAICHE E, TUTTORA, IN MOLTE RIMANGONO SEGNI DEL LORO PASSAGGIO O DELLA LORO PRESENZA.

IN CIASCUNA DI ESSE LA STORIA DEGLI EBREI EBBE CADENZE DIVERSE, A SECONDA DEI GOVERNI.

I SAVOIA SI INTERESSARONO MAGGIORMENTE AI LORO POSSEDIMENTI CISALPINI SOLO CON L'ASCESA AL POTERE DI AMEDEO VIII ALL'INIZIO DEL SECOLO XV.

CONTEMPORANEAMENTE COMINCIÒ UN CERTO AFFLUSSO DI EBREI DA OLTRALPE, DIRETTI IN PARTICOLARE A SAVIGLIANO.

LA GIÀ SI ERA INSEDIATO UN PICCOLO GRUPPO, TRA CUI LA FAMIGLIA TRABOT, COMPOSTA DI CELEBRI MINIATORI.

VI AVEVA ANCHE SOGGIORNATO IL FAMOSO RABBINO JOSEPH COLON, PROVENIENTE DA CHAMBÉRY, PRIMA DI TRASFERIRSI A PAVIA.

CON AMEDEO VIII IL NUCLEO EBRAICO SI INGROSSÒ TANTO CHE NEI CINQUE VOLUMI DEI *DECRETA SEU STATUTA*, COMPLETATI NEL 1430, PARECCHIE PAGINE DEL PRIMO VOLUME SONO DEDICATE AGLI EBREI, CON CONCESSIONI E PESANTI RESTRIZIONI.

LE PRIME NORME DEL 1403, TRA L'ALTRO, VIETAVANO AGLI EBREI DI AVERE SERVI CRISTIANI; LI OBBLIGAVANO A PORTARE UN CERCHIO DI STOFFA ROSSA E BIANCA PER ESSERE IDENTIFICATI, MA VIETAVANO ANCHE AI CRISTIANI DI INSULTARE O PERCUOTERE GLI EBREI O DI INGANNARLI NEL COMMERCIO.

NELL'AGGIUNTA DEL 1430 SI DISPOSE CHE GLI EBREI ABITASSERO IN UN QUARTIERE PARTICOLARE, CHIAMATO *JUDEASYMUS* (A CUNEO VENNE CHIAMATO *ANGULO*, A TORINO ANCHE *CANZELLO*) E NON NE USCISSE DAL TRAMONTO ALL'ALBA.

QUESTA DISPOSIZIONE FU SPESSO DISATTESA, IN PRATICA FINO AL 1679. QUESTE NORME TRA L'ALTRO VIETAVANO DI COSTRUIRE NUOVE SINAGOGHE E PERMETTEVANO DI RESTAURARE SOLO QUELLE ANTICHE: DA QUESTO SI DEDUCE UNA NUMEROSA PRESENZA EBRAICA GIÀ IN PRECEDENZA.

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE (CONTINUA)

DA DOVE VENIVANO QUESTI EBREI?

DAGLI ELENCHI DEI NOMI CONTENUTI NELLA *CENSIVA* (TASSA PAGATA ANNUALMENTE DAGLI EBREI) FIN DAL 1424 SI COMPRENDE CHE MOLTI VENIVANO DALLA SPAGNA, DALLA FRANCIA (NEL 1394 C'ERA STATA UNA CACCIATA IN MASSA) CON COGNOMI QUALI LUNEL, NIZZA, FOA DA FOIX, DALLA GERMANIA (ALAMANI, ASHKENAZI, TREVES, DA SPIRA) O DALL'ITALIA MERIDIONALE E CENTRALE.

UNO DEI PRINCIPALI RAPPORTI TRA I GOVERNI E GLI EBREI ERANO LE CONDOTTE, CIOÈ I BANCHI DI PRESTITO: AGLI EBREI ERA CONCESSO DI ABITARE IN UNA LOCALITÀ PURCHÉ APRISSERO UN BANCO PER DARE PRESTITI A INTERESSI FISSATI DAI SOVRANI; LE FAMIGLIE DEGLI EBREI ABBIENTI DOVEVANO MANTENERE QUELLE PIÙ POVERE.

LE CONDOTTE VENIVANO RINNOVATE DI DIECI ANNI IN DIECI ANNI.

MA GLI EBREI FINIVANO PER RIMANERE SEMPRE PIÙ A LUNGO; SI DICEVA: “10 ANNI DI CONDOTTA E 2 DI CONTRABBANDO”.

IL PRESTITO DI DENARO, MOTIVO DI CONTINUE CONTESTAZIONI E ANCHE DIFFAMAZIONI, ERA FONDAMENTALE PERCHÉ IN QUELL'EPOCA AI CRISTIANI QUESTA ATTIVITÀ ERA VIETATA.

CON QUESTO PRETESTO CI FURONO VIOLENZE CONTRO GLI EBREI, QUASI SEMPRE SUSCITATE DALLE PREDICHE DEGLI “ZOCOLANTI”: A IVREA NEL 1444; A CHIVASSO, DAPPRIMA FRA' ANTONIO DA CREMONA E PIÙ TARDI, NEL 1471, FRA' ANGELO, SI SCAGLIARONO CONTRO L'USURA E OTTENNERO LA CACCIATA DEGLI EBREI.

LA SITUAZIONE MUTÒ (E IN MODO DIVERSO IN OGNI REGIONE), CON LA CREAZIONE DEI MONTI DI PIETÀ.

CARLO III INTERVENNE IN MODO POSITIVO NELLA SITUAZIONE SEMPRE INSTABILE E SPESSO VESSATORIA PER GLI EBREI: NEL 1551 ISTITUÌ LA CARICA GARANTISTA DI CONSERVATORE DEGLI EBREI.

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE (CONTINUA)

IL FIGLIO EMANUELE FILIBERTO (1553-1580) FU ANCORA PIÙ LIBERALE: CREÒ IL PORTO FRANCO DI NIZZA, COME FECE PIÙ TARDI COSIMO DE' MEDICI A LIVORNO E, IL 4 SETTEMBRE 1572, INVITÒ *LA NATIONE HEBREA E D'ESSA STIRPE COSÌ ITALIANI, TEDESCHI, SPAGNUOLI, PORTOGHESI DI LEVANTE, BARBARIA, DI SORIA*, A STABILIRSI NEI SUOI TERRITORI.

ERA IL RISULTATO DI TRATTATIVE SEGRETE CON UN RICCO E BRILLANTISSIMO BANCHIERE, VITALE SACERDOTI, RESIDENTE AD ALESSANDRIA, MA DALLE MOLTEPLICI RELAZIONI INTERNAZIONALI.

IL PROGETTO NON EBBE IL SUCCESSO DESIDERATO PER L'OSTRUZIONISMO DI ALTRI PRINCIPI E DEL PAPA.

CI FU COMUNQUE UN AFFLUSSO DI EBREI IN PIEMONTE, ANCHE A CAUSA DELLA BOLLA DI PAPA PAOLO IV E DELLA CACCIATA DEGLI EBREI DAL DUCATO DI MILANO, DAL NAPOLETANO E DALLA SICILIA (ONDA LUNGA DELLA CACCIATA DEGLI EBREI DALLA SPAGNA).

FIORIRONO SOTTO DI LUI LE COMUNITÀ DI VERCELLI, CUNEO, ASTI, AUMENTÒ IL GRUPPO TORINESE.

EMANUELE FILIBERTO INVITÒ I SUDDITI A TENERE CON LORO "BUONA CONVERSAZIONE".

IL FIGLIO CARLO EMANUELE INVECE CREÒ FORTI RESTRIZIONI AI BANCHI DI PRESTITI E ISTITUÌ IL SEGNO GIALLO PER GLI EBREI.

SOTTO DI LUI SI ALLARGARONO I CONFINI DEI SAVOIA: NEL 1601 SALUZZO E CARMAGNOLA ENTRARONO A FAR PARTE DEL DUCATO; NEL 1631, UN ANNO DOPO LA SUA MORTE, IL FIGLIO VITTORIO AMEDEO FIRMÒ LA PACE DI CHERASCO A CONCLUSIONE DELLA GUERRA COMBATTUTA CONTRO I GONZAGA PER IL POSSESSO DEL MONFERRATO; ENTRARONO A FAR PARTE DEI POSSEDIMENTI DEI SAVOIA I NUMEROSI EBREI DI CASALE E DEL MONFERRATO, CHE SOTTO I GONZAGA AVEVANO GODUTO DI NOTEVOLI PRIVILEGI.

GIÀ NEL 1432, A MONCALVO, UNA *CENSIVA* DENUNCIAVA LA PRESENZA DI NUMEROSI EBREI E, DA ALLORA, LA POPOLAZIONE EBRAICA ERA ANDATA AUMENTANDO NELLE CITTADINE VICINE.

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE (CONTINUA)

NELLA SECONDA METÀ DEL SEICENTO, ANCHE GRAZIE A NUOVI ARRIVI DALLA FRANCIA (ERANO SPESSO RICCHI MERCANTI CHE NON SI INTEGRARONO CON IL GRUPPO EBRAICO LOCALE), GLI EBREI IN PIEMONTE SUPERARONO LE DUEMILA UNITÀ.

A TORINO NE VIVEVANO CIRCA 750 E, NEL 1679, LA DUCHESSA REGGENTE MARIA GIOVANNA, MADRE DI VITTORIO AMEDEO II, DECISE DI CREARE IL PRIMO GHETTO (A PIÙ DI UN SECOLO DI QUANTO AVVENUTO NEL RESTO DI ITALIA).

DAL 1723 LA DISPOSIZIONE DIVENTÒ ESECUTIVA ANCHE IN TUTTI GLI ALTRI CENTRI: GLI EBREI FURONO CONCENTRATI IN UN PAIO DI STRADE, DENSE DI BANCHI E DI PICCOLI COMMERCII E IN OGNI CITTADINA O VILLAGGIO SI CREÒ IL PROBLEMA, A VOLTE DRAMMATICO, DI TROVARE UNO SPAZIO ADEGUATO PER IL GHETTO.

LE DISPOSIZIONI RESTRITTIVE, SEMI DIMENTICATE, FURONO ATTUATE IN PARTICOLARE CON CARLO EMANUELE III, DUCA DAL 1730 E PIÙ TARDI RE.

IN SEGUITO LA SITUAZIONE CAMBIÒ NOTEVOLMENTE: UN CENSIMENTO GENERALE ORDINATO NEL 1761 DAL RE, RIVELÒ CHE IN PIEMONTE VIVEVANO 4.192 EBREI, RIUNITI IN 808 FAMIGLIE, E CHE IL NUCLEO MAGGIORE ABITAVA A TORINO (1.317 PERSONE); I CENTRI CENSITI ERANO VENTI.

GLI EBREI ERANO ASSAI AUMENTATI DI NUMERO E AVEVANO ANCHE AMPLIATO LA LORO ATTIVITÀ: NON SOLO BANCHIERI O PRESTATORI, MA ANCHE MEDICI E COMMERCianti CHE SVILUPPARONO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO DEI TESSUTI.

NONOSTANTE LA SITUAZIONE SOFFOCANTE ESISTENTE NEI GHETTI, NELLA MAGGIOR PARTE DI ESSI SORSERO SPLENDE SINEGOGHE, PICCOLI GIOIELLI COME A CARMAGNOLA, CHERASCO, MONDOVÌ, GRANDIOSE BELLEZZE BAROCHE COME A CASALE.

OGGI (ANCHE SE IN ALCUNI CASI IN STATO DI DEGRADO) ESSE MOSTRANO LA STRAORDINARIA VITALITÀ DELLE NUMEROSE COMUNITÀ EBRAICHE DEL PIEMONTE.

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE (CONTINUA)

LIBERTÀ E UGUAGLIANZA PER GLI EBREI PIEMONTESI ARRIVARONO NEL 1799, CON IL GOVERNO PROVVISORIO INSEDIATOSI NELL'EX REGNO DI SARDEGNA, CONTINUARONO CON IL "PERIODO FRANCESE" NAPOLEONICO, FINCHÉ NEL MARZO 1848, DOPO IL BREVE PERIODO DELLA RESTAURAZIONE, IL RE CARLO ALBERTO CONCESSE UFFICIALMENTE L'EMANCIPAZIONE.

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE (CONTINUA)

STATUTO ALBERTINO (4 MARZO 1848)

DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEI CITTADINI ART. 24

TUTTI I REGNICOLI, QUALUNQUE SIA IL LORO TITOLO O GRADO, SONO EGUALI DINANZI ALLA LEGGE. TUTTI GODONO EGUALMENTE I DIRITTI CIVILI E POLITICI, E SONO AMMISSIBILI ALLE CARICHE CIVILI, E MILITARI, SALVE LE ECCEZIONI DETERMINATE DALLE LEGGI.

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE (CONTINUA)

DECRETO, 29 MARZO 1848 N. 688

CARLO ALBERTO

PER GRAZIA DI DIO
RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME
ECC. ECC. ECC.

SULLA PROPOSTA DEL NOSTRO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO ABBIAMO ORDINATO ED ORDINIAMO:

GLI ISRAELITI REGNICOLI GODRANNO ALLA DATA DEL PRESENTE DI TUTTI I DIRITTI CIVILI E DELLA FACOLTÀ DI CONSEGUIRE I GRADI ACCADEMICI, NULLA INNOVATO QUANTO ALL'ESERCIZIO DEL LORO CULTO, ED ALLE SCUOLE DA ESSI DIRETTE.

DEROGHIAMO ALLE LEGGI CONTRARIE AL PRESENTE.

IL NOSTRO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO È INCARICATO DELL'ESECUZIONE DEL PRESENTE, CHE SARÀ REGISTRATO AL CONTROLLO GENERALE, PUBBLICATO ED INSERITO NELLA RACCOLTA DEGLI ATTI DEL NOSTRO GOVERNO.

DATO DAL QUARTIER GENERALE IN VOGHERA ADDÌ 29 DI MARZO 1848.

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE (CONTINUA)

DECRETO, 15 APRILE 1848 N. 700

EUGENIO

PRINCIPE DI SAVOIA - CARIGNANO
LUOGOTENENTE GENERALE DI S.M. NEI REGII STATI
IN ASSENZA DELLA M.S.

IN VIRTÙ DELL'AUTORITÀ A NOI DELEGATA;

VISTO IL REAL DECRETO 29 MARZO 1848 CHE AMMETTE GL'ISRAELITI DEL REGNO A GODERE DI TUTTI I DIRITTI CIVILI;

SULLA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, INCARICATO DEL PORTAFOGLIO DEL MINISTERO DI GUERRA E MARINA, ABBIAMO ORDINATO E ORDINIAMO:

GL'ISRAELITI REGNICOLI SARANNO QUINDI INNANZI AMMESSI A FAR PARTE DELLA LEVA MILITARE DI CONFORMITÀ ALLE LEGGI E DISCIPLINE ESISTENTI. DEROGHIAMO AD OGNI LEGGE O DISPOSIZIONE CONTRARIA AL PRESENTE.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI INCARICATO DEL PORTAFOGLIO DI GUERRA E DI MARINA PROVVEDERÀ ALL'ESECUZIONE DEL PRESENTE CHE SARÀ REGISTRATO AL CONTROLLO GENERALE, PUBBLICATO ED INSERITO NEGLI ATTI DEL GOVERNO.

DATA TORINO ADDÌ 15 APRILE 1848.

STORIA DEGLI EBREI IN PIEMONTE E LORO EMANCIPAZIONE (CONTINUA)

DECRETO, 19 GIUGNO 1848 N. 735

EUGENIO

PRINCIPE DI SAVOIA - CARIGNANO
LUOGOTENENTE GENERALE DI S.M. NEI REGII STATI
IN ASSENZA DELLA M.S.

VOLENDO TOGLIERE OGNI DUBBIO SULLA CAPACITÀ CIVILE E POLITICA DEI CITTADINI, CHE NON PROFESSANO LA RELIGIONE CATTOLICA,
IL SENATO E LA CAMERA DEI DEPUTATI HANNO ADOTTATO,

NOI IN VIRTÙ DELL'AUTORITÀ DELEGATACI ABBIAMO ORDINATO ED ORDINIAMO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO UNICO

LA DIFFERENZA DI CULTO NON FORMA ECCEZIONE AL GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI, ED ALL'AMMISSIBILITÀ ALLE CARICHE CIVILI E MILITARI.

LI MINISTRI SEGRETARI DI STATO SONO INCARICATI NELLA PARTE CHE LI RIGUARDA DELL'ESECUZIONE DELLA PRESENTE LEGGE CHE SARÀ PUBBLICATA ED INSERITA NELLA RACCOLTA DEGLI ATTI DEL GOVERNO.

DATA TORINO ADDÌ 19 GIUGNO 1848.